



ATTILIO NICORA, EDUCATORE ALL'ATTIVITÀ POLITICA

LE TESI DI ASSAGO E L'EREDITÀ' DI PENSIERO DEL GRANDE TEORICO DELL'IMPEGNO CATTOLICO NEL SOCIALE

*

FONDAZIONE AMBROSIANEUM

21 OTTOBRE 2017

BOZZA DI LAVORO

RIPARTIRE DALLA POLITICA?

**Un punto di domanda forse
un tentativo e una proposta sicuramente,
per rivederci presto
e incominciare insieme un lavoro comune**

- A volte oggi l'uomo "essere relazionale" (dimensione centrale per la socialità, la comunità, la politica...) pare tradito (anche se all'apparenza si fa traditore)
Si dice:
 - ✓ Il trionfo dell'individualismo
 - ✓ Il narcisismo
 - ✓ L'autoreferenzialità
 - ✓ La concorrenza spietata tra gli individui
- Mancano gli "ancoraggi" e nel tempo abbiamo visto:
 - ✓ Il tramonto delle grandi narrazioni/ideologie
 - ✓ Il tramonto delle grandi autorevoli istituzioni
 - ✓ La cultura del frammento
- Oggi si parla di società liquida, cultura liquida etc. Anche a voler cercare soluzioni tutto sfugge e ci scivola tra le mani.
- L'approccio alla realtà e ai problemi diventa di giorno in giorno più difficile per ciascuno di noi, peggio va per la prospettiva sociale: perché mettersi insieme per risolvere i problemi comuni? Esistono davvero problemi comuni? Perché mettersi in gioco?
- Il web diventa la ricerca di una soluzione, forse del sapere, spesso un alibi e un rifugio, ma il web ha una sua ambivalenza, potente mezzo di conoscenza e di diffusione dell'informazione e potente mistificatore insieme:

- OC'è chi (pochissimi, una sceltissima oligarchia) ha il controllo del mezzo e del sistema e quindi determina la scelta e il flusso delle informazioni
 - Per molti si ha una assoluta casualità dell'informazione, e, dunque, della formazione culturale
 - Di fatto, per tutti, la dimensione culturale si fa "esterna" al soggetto; vi si può attingere quando si vuole, ma non la si "possiede"
 - Se, come si è detto, il controllo del mezzo e del sistema va ai poteri forti sempre più occulti (che agiscono ora insieme ora in conflitto):
 - Che cos'è vero sul tema "crisi economica mondiale"?
 - Che cosa è vero sul tema "grandi migrazioni" (cause, problemi, soluzioni)?
 - Che cosa è vero sul tema "flussi finanziari"?
 - E così via...
- In questo modo può anche accadere che:
- ✓ Si accentuano individualità e solitudine
 - ✓ Le relazioni si fanno sempre meno reali e sempre più virtuali
 - ✓ C'è confusione emotiva tra realtà e virtualità
 - ✓ Si verifica un blocco della capacità critica e della capacità di approfondimento
 - ✓ Tutto, sotto il profilo etico, è indifferente e ci si schiera alla maniera di una tifoseria, non secondo valutazioni morali (uccidere virtualmente o realmente una persona è uguale; stuprare virtualmente o realmente una donna non fa alcuna differenza)
 - ✓ Il fare diventa qualcosa di remoto, agire in concreto talvolta si allontana consistentemente dalle nostre prospettive
- E' il tradimento della promessa di autonomia dell'età moderna

ALLORA?

- ❖ *Dal punto di vista sociale* bisognerebbe riuscire a recuperare come risorsa:
 - Il senso del reale
 - Il senso delle differenze
 - Il senso delle identità
 - Il senso della comunità
- Questo permetterà di sviluppare un dialogo vero dal punto di vista religioso, dal punto di vista etnico, dal punto di vista politico. Il dialogo in partenza è tra due identità diverse, che non hanno paura, avendo fisionomie precise, di incontrarsi, confrontarsi, dialogare, appunto.
- Se nasce (e inevitabilmente, nascerà) una cultura nuova e "diversa", dovrà partire dalle reciproche radici.

- ❖ *Dal punto di vista politico* qualche osservazione:

- La questione democratica resta centrale e assume contorni nuovi. Ecco perché alcuni paiono “incaponirsi” su questioni come la riforma elettorale e la riforma dello Stato, anche se non basta.
- La questione delle grandi migrazioni non è “banalmente” solo una questione di accoglienza più o meno solidale: ha quanto meno a che fare con una riflessione di “democrazia economica”.
- Capacità di approfondimento, di ragionamento, corretta argomentazione restano fondamentali: la buona politica tocca la complessità del mondo e non può essere affidata a slogan e a decisioni superficiali. Vanno ricreate tutte le occasioni possibili, anche nel piccolo, perché questo avvenga.
- Ha ancora senso per i cattolici l’idea di sviluppare una cultura politica (non un partito) cristianamente ispirata, come si diceva un tempo, ma aconfessionale e in grado di creare consenso almeno culturale anche fra chi non è credente? E in grado di “contaminare” la cultura politica e sociale del Paese?
- Temi quali: la solidarietà, la giustizia sociale, il tratto migliore dell’egualitarismo, la pena come occasione di recupero della persona, la democrazia politica e sociale... possono nuovamente trovare spazio nella cultura “cattolica”?

ALLORA NOI PROPONIAMO DI RIPARTIRE INSIEME E INSIEME DI RAGIONARE:

RIPARTIRE:

- ✓ Dalla passione per ragionamenti articolati, complessi e profondi
- ✓ Dalla capacità di dare risposte comprensibili, semplici e pratiche (nel senso di “risolutive”), leggibili ai problemi
- ✓ Dal desiderio di cercare soluzioni non da soli ma insieme ad altri

RAGIONARE:

- ✓ Del senso e dei fini dell’azione sociale e politica
- ✓ Della necessità della conoscenza profonda dei problemi del nostro tempo
- ✓ Della capacità di lasciarsi “toccare” (“commuovere”) dai problemi e dalle necessità degli uomini del nostro tempo
- ✓ Di una lettura che dai territori si estenda al mondo intero
- ✓ Di una chiara coscienza della necessità imprescindibile della pace
- ✓ Della sapienza (non conoscenza, che è comunque data nelle giovani generazioni) necessaria per padroneggiare i moderni sistemi di comunicazione e per non esserne sovrastati
- ✓ **Della possibilità di impegnarsi in prima persona, come singoli e attraverso esperienze condivise.**